



El Zaghetto

il giornalino dei chierichetti del Patriarcato di Venezia - giugno 2018

ESTATE... PIÙ TEMPO PER IL SIGNORE

Ricordo che quando ero ancora un ragazzo il mese di giugno era un po' magico: contavo i giorni che mancavano al termine della scuola e all'inizio delle vacanze e già cominciavo a sognare cosa avrei potuto fare nei mesi estivi. Programmavo le mattine e i pomeriggi interi spesi a giocare con i miei amici, le partite a calcio, i giri in bici (io abitavo in terraferma), i pomeriggi in patronato... e poi il campo estivo, il GREST e ancora il poter star un po' fuori di casa anche alla sera e, da bambino, le sfide a nascondino o a uno di quei giochi che non tramontano mai!

Ricordo che il parroco ci diceva che si va in vacanza da scuola non dalla fede e dal Signore e ci invitava a rimanere fedeli alla Messa domenicale, alla confessione e alla preghiera quotidiana anche durante l'estate. Ce lo ricordava perché non era ovvio allora e non lo è nemmeno oggi!

I mesi estivi saranno un tempo molto bello, di riposo e di amicizia. Molti avranno la fortuna di trascorrere qualche giorno di vacanza in montagna, in spiaggia o in qualche bella località in giro per il mondo. Siamo fortunati perché non a tutti i ragazzi è concesso!



Nelle nostre parrocchie l'estate inizia quasi sempre con il GREST e poi prosegue con i campi estivi e i campi scout. Sono tutte occasioni per crescere come uomini e donne e soprattutto come cristiani. È tutta la nostra persona che diventa grande e anche il dono delle fede deve crescere, irrobustirsi, approfondirsi.

Aveva ragione il mio parroco: il Signore non

va in vacanza! Come ministranti e chierichetti potremmo essere un po' coraggiosi e scegliere di vivere anche durante la settimana – almeno un giorno – l'incontro con il Signore nella Messa... Se ho più tempo a disposizione perché non farlo?!

Senza dimenticarsi del corso di orientamento vocazionale per i ragazzi chierichetti dalla 4^a elementare alla 3^a media, **dal 6 al 12 agosto a San Vito di Cadore**, per vivere e crescere nell'amicizia con il Signore!

Vi
aspet-
tiamo!
**don
Fabri-
zio**



EL ZAGHETO

è il giornalino dei chierichetti di Venezia. Lo puoi richiedere in parrocchia al responsabile del tuo gruppo o al parroco oppure puoi scaricarlo direttamente all'indirizzo:

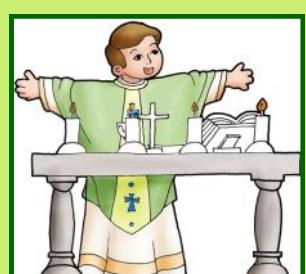
www.seminariovenezia.it

SABATO 23

GIUGNO



Ancora un sussulto di gioia per la Chiesa di Venezia, che accompagna al sacerdozio altri due giovani: **Francesco Andrichetti** (originario di Mestre) e **Steven Ruzza** (di Caorle) concludono così il loro percorso in Seminario. Da quando sono diaconi (lo scorso 7 dicembre), li chiamiamo già "don" Francesco e "don" Steven. Sosteniamoli con la nostra preghiera!



La festa del mese Sant'Antonio di Padova (13 giugno)

Forse sapete già che è nato a Lisbona (Portogallo). Il suo nome vero era Fernando. Entra nell'ordine di Francesco d'Assisi nel 1220. Una vita di soli 36 anni (1195-1231), ma intensissima. La sua cultura, preparazione e intelligenza lo destinano all'insegnamento della teologia (la scienza che studia chi è Dio, come si è rivelato, quali sono le sue caratteristiche...) e alla lotta contro le eresie (dottrine che insegnano cose in contrasto con ciò che insegna invece la Chiesa Cattolica) in Francia: per questo è chiamato "martello degli eretici"! Nominato ministro provinciale dell'Ordine francescano per l'Italia Settentrionale (la seconda carica più importante dopo quella di ministro generale), sceglie come base il convento di Padova. Si dedica soprattutto alla predicazione e alle confessioni. Ma la



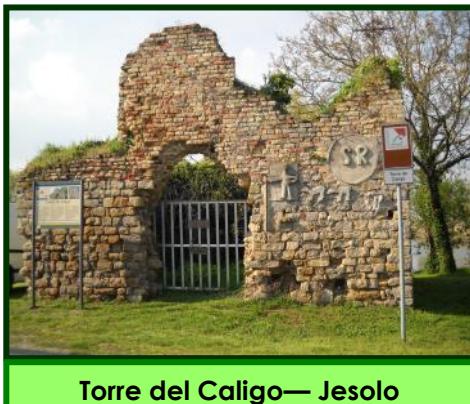
sua missione lo porta anche a viaggiare (per esempio, a Roma). Scrive parecchi sermoni, schierandosi in difesa dei poveri. Addirittura, fa modificare una legge sui debiti: il debitore che, senza sua colpa, non riesce a pagare, non deve più essere imprigionato o mandato in esilio. Poco prima di morire è a Camposampiero (sempre in provincia di Padova), dove, nella sua celletta, è visto tenere in braccio Gesù Bambino. Ecco perché lo vedete normalmente raffigurato così! Sono talmente tanti i miracoli che gli sono attribuiti, che la Chiesa l'ha fatto santo dopo solo un anno dalla morte.

Andate a trovarlo, nella Basilica del Santo, a Padova! La Chiesa di Venezia ha organizzato un pellegrinaggio **lì sabato 9 giugno...**



SCRIGNI DI FEDE

Agli Jesolani sarà forse nota, ma ai più di voi questa torre sarà sconosciuta. Sorge vicino al canale "Caligo" (in dialetto, "nebbia", qui molto presente, come forse potete immaginare). Una volta si chiamava "Torre di Piave", perché era un luogo di difesa militare, che serviva a controllare il traffico sul fiume Piave, e a riscuotere il pedaggio: chi dal Piave entrava in Laguna, verso Treporti, doveva infatti pagare una tassa alla Repubblica Veneta. Col tempo, il traffico commerciale ha cambiato rotta e il canale ha perso importanza. Sulla facciata della torre c'è un altorilievo (moderno però!) con la sigla "S.R.", una croce e delle pecorelle a ricordare l'esistenza di un monastero di camaldolesi che si dice fondato, attorno all'anno 1000, da san Romualdo. Che infatti sarebbe vissuto a Jesolo



Torre del Caligo— Jesolo

(Equilio, all'epoca) da eremita (cioè da solo, come in un deserto), tra i boschi. Lo attestano infatti gli Annali Camaldolesi, che raccontano i fatti storici più importanti della Congregazione da lui fondata. I Camaldolesi sono monaci benedettini che conducono vita in parte comunitaria in parte solitaria. Una volta la Chiesa

festeggiava san Romualdo il 7 febbraio, quando, nel 1481 (quindi molto tardi), i suoi resti furono trasferiti a Fabriano, nelle Marche. E il 7 febbraio, fino a non molto tempo fa, si teneva una piccola sagra, con Messa attorno ai resti della torre. E poi la polenta calda per tutti. Ora la Chiesa lo festeggia il 19 giugno (giorno della sua morte).



Gesù incontra...

...LA VEDOVA DI NAIN

Dal vangelo secondo Luca (Lc 7,11-17)

In seguito [Gesù] si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla.

Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: "Non piangere!". E accostatosi toccò



la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Giovinetto, dico a te, alzati!".

Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo". La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e

per tutta la regione.

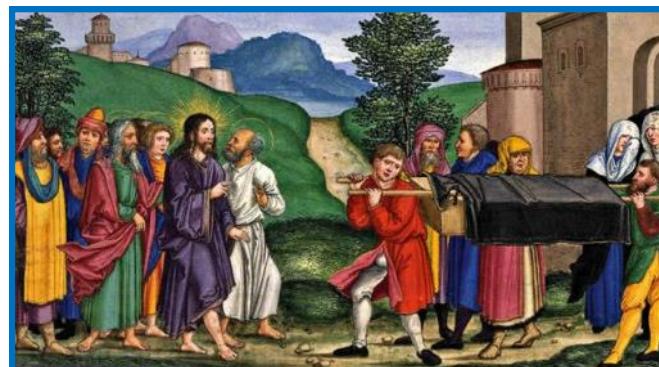
Spigolando il Vangelo

È bello quest'incontro, descritto dall'evangelista Luca, tra due cortei: la processione della vita – Gesù con i suoi discepoli – e la processione della morte, diretta al sepolcro, per la sepoltura di un ragazzo, "figlio unico di madre vedova". Vicino alla porta della città di Nain.

La donna, potete immaginarlo, sta provando un dolore immenso.

Il salmo 146, al versetto 9 dice: "il Signore protegge lo straniero, egli sostiene l'orfano e la vedova..." (e lei era sia orfana, di figlio, sia vedova!). Ma questa predilezione di Dio per chi è così svantaggiato non basta a consolare di un dolore tanto grande.

Gesù dunque "fu preso da grande compassione": una sofferenza che lo prende fin dentro le viscere, dice la parola greca usata da Luca (che ha scritto infatti il suo vangelo in



greco), assieme a una grande commozione di fronte all'afflizione della donna. Non so cosa avreste detto voi al suo posto... Gesù le dice solo di non piangere. Poi tocca la bara e si rivolge al morto: "Giovinetto, dico a te, alzati!". È lo stesso verbo che Luca userà più avanti

per parlare della risurrezione di Gesù. Qui il ragazzo è restituito alla vita dalla parola potente di Gesù.

Conoscete altri miracoli simili? Lazzaro, per esempio, vi dice qualcosa? Beh, non è che poi queste persone, tornate alla vita, abbiano

risolto tutti i loro problemi... Hanno nuovamente dovuto fare i conti con la morte (dalla morte non si scappa...). Gesù ha operato solo dei segni, un anticipo della realtà definitiva che attende tutti noi, quando avverrà l'incontro definitivo con Cristo...

San Vito: Villa Maria Ausiliatrice è pronta!

Lunedì 25 giugno (sono invitati tutti, piccoli e grandi amici del Seminario), sarà inaugurata, dopo lunghi e preziosi lavori, la nostra casa vacanze. Sarà benedetta dal Patriarca Francesco... e potrà ospitare anche voi il prossimo agosto!

Soluzione del gioco di pagina seguente

Stare cercando la saggezza? Allora prendete per Lido di Venezia e poi per... Malamocco! Voi chierichetti potete partecipare anche alla processione della Madonna di Marinal

L'angolo del gioco

Domenica 3 giugno è la festa del Corpus Domini. Quale di queste 3 chiese porta oggi questo nome a Mestre? Le altre due sono S. Maria Ausiliatrice (Gazzeria) e S. Lorenzo Giustiniani (Cipressina)...

...è una festa nata da un miracolo, accaduto: a Bolsena (dall'ostia consacrata esce sangue)/ a Civitavecchia (una Madonnina piange sangue)/ ...a un santo, Padre Pio (gli compaiono le stigmate, cioè le piaghe della Passione di Cristo).

A fianco c'è un'Ultima Cena di Giuseppe Porta, detto il "Salviati", e si trova nella sacrestia maggiore della Basilica della Salute. Qual è delle tre?

Il 4 (Venezia), il 5 (Eraclea) e il 6 (Zelarino) giugno, i ragazzi di III media sono invitati dal Patriarca a: un ripasso prima dell'esame/ un gelato prima dell'esame/ una veglia di preghiera prima dell'esame.

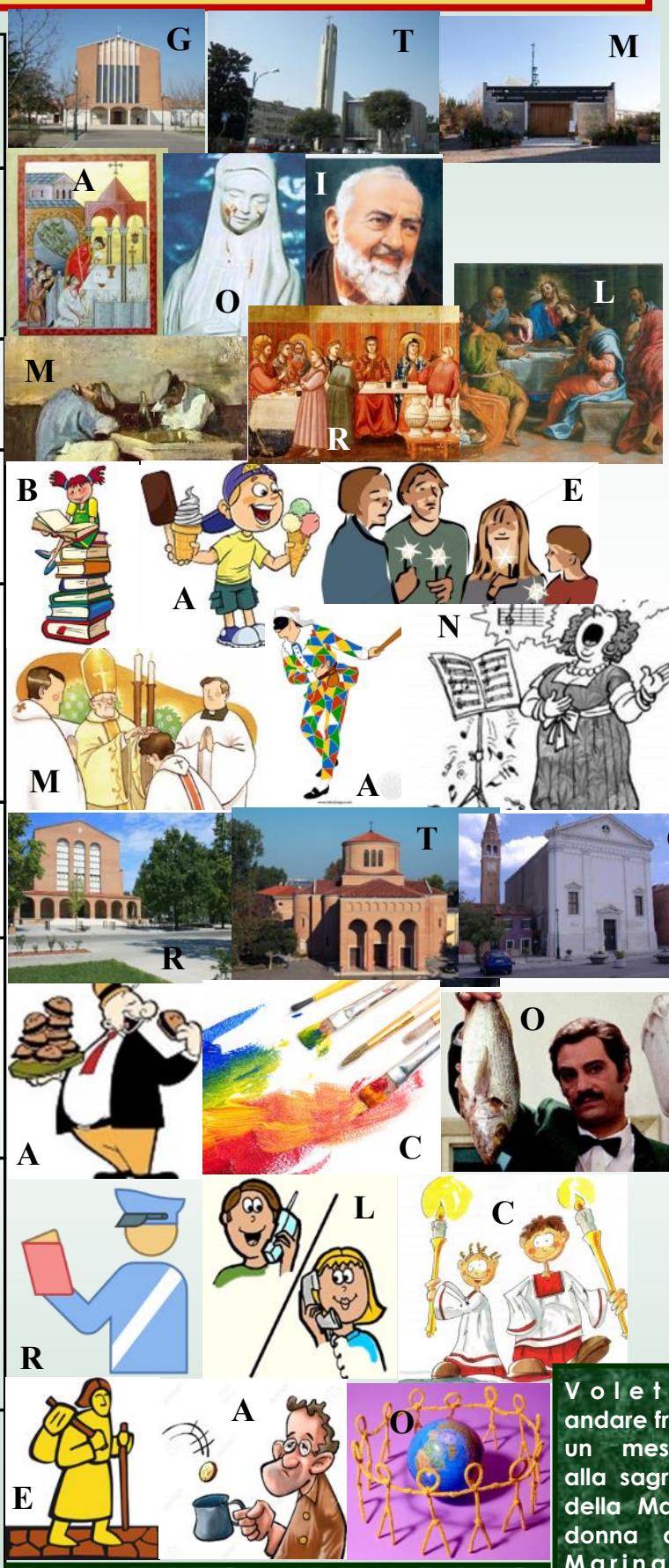
Giovedì 7 giugno si celebrano i "giubilei sacerdotali". Cioè: si festeggiano i preti che quest'anno compiono 1, 5, 10, 15, ecc..., (soprattutto 25, 50 e 60) anni di sacerdozio/ alcuni preti mettono in scena una commedia (quest'anno "Il servitore di due padroni", di Goldoni)/ i preti assistono a un'opera lirica in tema (il "Don Giovanni", di Mozart).

Il 13 giugno è la festa di sant'Antonio. Quale delle seguenti chiese a lui dedicate non fa parte della Diocesi di Venezia? Quella di Marghera/ quella del Lido di Venezia/ quella di Pellestrina.

Dal 17 giugno al 20 settembre è sospesa la vita comunitaria in Seminario. Ma resterà aperta la Pinacoteca Manfrediniana, dove sarà possibile: ordinare panini, tramezzini, toast, ecc./ visitare una collezione di quadri d'autore/ ammirare i costumi di alcuni film classici di Nino Manfredi, noto attore della "commedia all'italiana".

Sabato 23 giugno diventeranno preti don Francesco e don Steven. La celebrazione si terrà alle 10, a San Marco. A tale evento speciale i chierichetti: non possono venire senza dichiarazione scritta del loro parroco che provi che sono veri chierichetti (misura anti-terrorismo)/ devono prenotarsi almeno 10 giorni prima/ possono partecipare in ogni caso, raggiungendo la sacrestia con la loro veste.

Domenica 24 giugno è la Giornata per la Carità del Papa ("obolo di s. Pietro"). Si potrà: andare in pellegrinaggio dal Papa, a S. Pietro/ ricevere dal Papa un aiuto economico (chi dimostra un reale bisogno)/ fare un'offerta al Papa, che poi provvederà alle varie necessità della Chiesa in tutto il mondo e alle opere di carità per i più bisognosi.



Il vero cognome del Tintoretto (gioco-quiz di maggio) è ROUSTI (Jacopo è il nome).

Volete andare fra un mese alla sagra della Madonna di Marina? Scoprite dove... al solito modo!